

Lo scherzetto all'Italia di Germania e Francia

di Massimo Giardina

COSA SI NASCONDE DIETRO LA CRISI FINANZIARIA ITALIANA? Radio Tempi ha intervistato Ennio Doris, presidente di Banca **Mediolanum**, che ha spiegato che, dietro la crisi che ha colpito il nostro paese, si nasconde uno "scherzetto" architettato ad arte da Germania e Francia.

Presidente Doris, il nostro sistema finanziario è peggiore di quello francese e tedesco?

Le banche francesi e tedesche sono piene di titoli greci: i francesi ne detengono per 56 miliardi mentre in Germania per 40 miliardi. Le nostre banche ne hanno 4 miliardi. Il problema è che, con le nuove regole previste dall'Authority bancaria europea, i Buoni del tesoro emessi dalla Grecia dovranno subire una svalutazione del 50 per cento se non maggiore. Quindi le banche francesi dovrebbero subire una diminuzione dei loro ratio (indici patrimoniali).

Come si stanno muovendo Angela Merkel e Nicolas Sarkozy?

I francesi, per salvare le loro banche, volevano far intervenire direttamente il Fondo Salva-Stati, ma il cancelliere tedesco si è opposto. Questo perché il Fondo serve per salvare i paesi in difficoltà, mentre a ogni singolo paese tocca preoccuparsi delle proprie banche domestiche. Se la Francia si fosse mossa in questa direzione avrebbe visto abbassarsi il suo rating, che ad oggi continua a essere una tripla A.

E quindi? Cosa hanno inventato?

L'autorità bancaria europea ha deciso di calcolare il peso dei titoli di Stato nel bilancio delle banche non più al valore storico, ma al valore di mercato (mark to market). La conseguenza è che i titoli emessi dalla Germania e dalla Francia in questo momento, in cui la loro domanda è alta, sono contabilizzati con dei valori superiori rispetto al loro prezzo di realizzo alla scadenza. Questa è una sopravvalutazione fittizia, ma, grazie a questo scherzo, le banche tedesche e francesi possono compensare i minusvalori generati dai titoli greci presenti nei loro portafogli. La conseguenza è che alle banche di Francia e Germania è stato richiesto di ricapitalizzarsi per 9 miliardi di euro l'una e per 5 miliardi l'altra.

E l'Italia?

All'Italia è accaduto l'opposto. In questa tempesta i titoli italiani hanno perso valore. Anche questo è fittizio perché i nostri titoli saranno rimborsati come gli altri, alla pari. In sostanza le banche franco-tedesche registrano dei capital gain che svaniranno così come accadrà alle perdite fittizie dei Btp. Il punto dolente è che le banche italiane dovranno aumentare i propri capitali per 14 miliardi: più della somma richieste a Francia e Germania, che hanno invece problemi maggiori rispetto al nostro sistema bancario.

Si può dire che i titoli cosiddetti tossici siano diventati i Btp?

Paradossalmente è così, anche se, in realtà, non lo sono. ►

► Questo è un altro elemento atipico. I veri titoli tossici non sono presenti nel territorio italiano, ma lo sono in Francia e in Germania. Questo è assurdo, perché ciò che determina la bontà di un titolo è la sua liquidabilità, cioè la capacità di essere ven-

L'UE È NUDA

Per Ugo Draetta, rappresentante italiano all'Ocse e professore di diritto dell'Unione Europea alla Cattolica di Milano «la crisi attuale fa apparire il l'Ue nuda: gli Stati che hanno difeso ad oltranza le loro prerogative sovrane si sono ormai resi conto che le loro politiche di bilancio sono eterodirette. Resta inquietante il fatto che tali scelte sono formulate secondo gli interessi nazionali degli Stati economicamente forti che le impongono. Ci vuole una Federazione europea di quegli Stati che si rifanno agli ideali da cui nacque l'Europa: quelli ricordati dal Papa al Parlamento tedesco il 22 settembre».

duto nel mercato. Un titolo di Stato ha una vendibilità immediata, mentre i veri titoli tossici sono illiquidi: nessuno li vuole.

Alla fine quali saranno gli effetti?

Le banche italiane si guarderanno bene dal comprare titoli di Stato italiani.

E chi li compra allora?

Questo è il punto. Quanto sta avvenendo è un vero e proprio attacco all'Italia attraverso un regolamento assurdo che favorisce taluni per penalizzare altri. Le regole create negli ultimi 15 anni hanno creato degli effetti opposti alle intenzioni. Ad esempio, in questi giorni è stata salvata dal default la banca belga Dexia che vantava degli indici patrimoniali superiori alla media e parecchi titoli non liquidi nel proprio portafoglio. Questo è il vero problema. Quindi le banche italiane, che sono state le più prudenti poiché non hanno investito in titoli tossici e non hanno dovuto essere salvate da terzi, sono quelle che pagano di più. Non è per nulla corretto.

Qual è il modo per venirci fuori?

L'attacco al debito sovrano italiano è un attacco all'Euro. In Europa sono i singoli Stati che emettono il debito, ma le banche centrali nazionali non ne sono più i prestatori d'ultima istanza perché hanno trasferito le funzioni a loro tipiche alla Bce, la quale si muove con difficoltà per comprare i debiti di singoli stati. Faccio un esempio: la Francia vanta rispetto agli Stati Uniti dei fondamentali migliori. Perché il debito d'oltralpe deve costare 1,5 per cento in più del debito emesso dalla Federal Reserve? La risposta è molto semplice: la Fed, al fine di tenere basso il valore dei tassi, ha comprato sul mercato valori ingenti di titoli americani. Per la Francia, la Bce non fa la stessa cosa.

Perché?

La Germania che gode dei tassi al 2 per cento, non vuole concorrenza. Ergo alla Francia manca l'acquirente di debito d'ultima istanza.

Non c'è futuro per l'Euro?

Ci vuole un governo centrale, una guida. Dobbiamo dire che il re è nudo. L'Euro così costituito è un errore, le singole macchine viaggiano senza la ruota di scorta, gli Stati mancano del fornitore del credito di ultima istanza. Aveva ragione Tremonti quando caldeggiava l'introduzione dell'Eurobond.

Data la situazione, quali possibili scenari si prospettano?

Il primo è più drammatico per le conseguenze che genererebbe: si scioglie l'Euro. Una seconda ipotesi, a mio avviso irrealizzabile, riguarda la creazione di un governo centrale europeo. Non ci credo perché i tedeschi e i francesi non rinunceranno mai alla loro indipendenza. Una terza ipotesi è rappresentata dalla germanizzazione dei paesi mediterranei. I benefici andranno a loro e noi saremo cornuti e mazziati. Anzi lo siamo già. ■

MARIO MAURO

«Il nazionalismo degli Stati ha incrementato il deficit», questa la chiave di lettura sulla crisi europea secondo l'europarlamentare Mario Mauro (Pdl). «Molti pensano che il problema sia battere i pugni sul tavolo per ottenere qualcosa dall'Unione, ma così non si fa altro che peggiorare le cose: va contro il bene comune europeo e quindi del nostro paese. Litigare sui piccoli interessi per salvaguardare la nostra sovranità, senza spingere per un'Europa realmente democratica, ci vede ora costretti a rispondere al potere di altri, più forti. Così subiamo una coalizione franco-tedesca che fa i suoi interessi. Se è vero che l'Italia sta subendo una crisi di credibilità, quella dell'Unione è 100 volte peggio. Gli Stati Uniti e altri attori internazionali che determinano il mercato ci chiamano "Vecchia Europa". E noi, anziché ripensare alle fondamenta, pensiamo ad accaparrarci quel che resta del palazzo senza chiederci se reggerà».

